

Caro Alex 3A

Ricordi.

Paola, ho saputo la tua storia, e da una parte è commovente ~~per~~ per la morte del padre e del fratello e mi dispiace che tu ti sia suicidata per colpa della mafia.

Comunque sei stata molto coraggiosa, secondo me, a raccontare di quello che hai passato con la mafia rivelando tutto ciò a Borsellino.

Ma la cosa che mi fa rabbia è quando tua madre distrusse la tua lapide a martellate, nonostante ciò tu sarai sempre un'eroina per me e per tutti.
Con Affetto Alessio

JETTENDOLA A PORTA AEREA

CARA RITA,

LE COSE DA DIRE SONO TANTE, FORSE TROPPE E HODIO DIFFICILI DA DIRE A PAROLE, HA IL PROVERBO LO STESSO.

VORREI COMINCIARE CON IL DIRTI CHE, ANCHE SE EO VERAMENTE POCO EU DI TE, SONO CERTA CHE TU EIA ESISTA VERAMENTE UNA DONNA FORTE, CHE HA LOTTATO CONTRO UNA ESTAZIONE PIU' GRANDE DI SE STESSA E CHE E' ANDATA CONTRO LA SUA FAMIGLIA, PER ESPONENDO SI BENE IN PERICOLO. APPREZZO TUTTO QUELLO CHE HAI FATTO.

ANCHE SE L'ANGOSCIA TI LOGCRAVA GIORNO PER GIORNO, HAI CONOSQUE TENTATO DI FARE UNA NUOVA VITA, CERCANDO DI ALLONTANARLA IL PIU' POSSIBILE DA QUELLO CHE FACEVA MALE, DA QUELLO CHE TI HA SPINTA COSI' LONTANO E CON TANTA DETERMINAZIONE. FU GIUBILOSA SI E' ROTTO...

IL MONDO CHE STAI COSTRUIENDO, CHE HANCONINO ALLA VOLTA, D'IMPROVVISO TI CRCCA ANDREAO FACENDOTI PROVARE ANCORA UNA VOLTA, QUELLE SENSAZIONE SENSAZIONI CHE TANTO VOLEVI DIMENTICARE, FACENDOTI SPROFONDARE IN UN ABISSO DAL QUALE NON ESISTE PIU'CESTA A RIEMERGERE.

HAI FINITO DI SCRIVERE LA TUA SCRIVA NELL'ARIA, COSI' COME NEI CUORI DI TUTTI QUELLI CHE TI CONOSCONO, E CHE HANNO CAPITO VERAMENTE QUELLO CHE HAI FATTO, CHE HANNO DAVVERO CAPITO LA RAGIONE PER CUI TU HAI LOTTATO.

SPERO VERAMENTE CHE TU CRA GIA FELICE, E CHE TU ABBAIA RITROVATO LA SERENITA' CHE TI ERA ESISTA TOTTA INGIEME ALLA

VITA. TI RICORDERO SEMPRE COME QUELLA RAGAZZA SUGNATRICE

E CON IL SORRISO STAMPATO SUL VULTO, E NON COME UNA RAGAZZA CHE INDOSEA UN PAPPALON ROSSO, ANCHE SE QUESTO

A TE PIACEVA, HA CHE A NOI FA MALE RICORDERSE.

ANNA

Lettera Rita

Cara Rita,

credo che non sia stato facile vivere una vita con un padre ma² fiero e una mamma priva di sentimenti e molto dura con te. La cosa che mi ha colpito di più è stato il gesto che tua madre ha fatto sulla tua tomba ovvero distruggerla.

Dopo la morte di tuo padre e di tuo fratello, credo che ti sia crollato il mondo addosso.

Secondo me aver fatto arrestare altri mafiosi grazie alla tua testimonianza è stato un gesto coraggioso.

Non sono d'accordo nel gesto che hai fatto ovvero toglierti la vita perché la vita è una cosa bella, potevi risolvere questi problemi in un altro modo.

Con affetto Duccio.

Buti, 8 febbraio 2017

Cara Rita,

la mafia esiste ancora.

Non voglio farti sentire inutile dicendoti così, ma è la verità.

Per fortuna ci sono tante persone come te che hanno il coraggio di denunciare, anche se significa voltare le spalle alla famiglia in alcuni casi.

Ti ammiro per il coraggio che hai avuto e per la tua forza nel seguire le orme di Piera, di andare contro la tua famiglia e di partire da zero.

Non dev'essere stato facile capire perché papà era morto per una bambina di undici anni, come qualche anno dopo non dev'essere stato facile sapere che anche il cobbista che ammiravi di più era stato ucciso dalla stessa persona. Non so dove una ragazza possa trovare la forza per superare tutto questo, ma tu ce l'hai fatta ed hai reso un pezzo di storia tutto tuo.

Perché hai deciso di smettere? Perché quella mattina hai deciso che lottare non serviva più a niente?

Penso che avresti potuto cambiare tanto la storia della mafia e sinceramente non capisco perché hai deciso di farlo. Naturalmente non posso capire il tuo dolore perché sicuramente la sorte non è stata gentile con te, ma se eri riuscita a cambiare vita perché non hai continuato le tue battaglie?

Hai deciso di abbandonare tutto perché non pensavi servisse a niente il tuo sforzo? Ebbene, è scritto.

Anche se non sei arrivata fino in fondo è scritto quello

che hai fatto.

Vorrei davvero trovare delle risposte alle mie domande
e mi piacerebbe davvero tanto sentirti da te.

Spero tu sia felice ora, che tu sia con tuo padre e tuo
fratello e che tu sappia quanto io e tantissime altre
persone ti diamo grati.

Grazie,

Marie Aurora

Sara Di Pace, IIIA

Cara Rita,

la vita non è sempre facile. Anzi, non lo è mai.

Il mondo è pieno di disgrazie, ingiustizie, malanza.

Ma da piccoli non pensiamo sia così. Da piccoli viviamo le nostre giornate alleggermente pensando solo a giocare e a divertirci.

Il problema è che poi cresciamo. Sembra banale, ma quei bambini spensierati che giocavamo a "guardie e ladri", non usano più i due diti, indici accostati per fingere una pistola; preferiscono impugnare una vera. Il problema è che una volta premuto il grilletto, non si torna indietro, o non si ride con la spensieratezza come avremmo fatto nella tenera età dopo i nostri giochi.

Fa male, Rita. Ti hanno strappato via l'infanzia, l'adolescenza e la vita intera.

Eri appena una bambina quando ti è crollato il mondo addosso.

La tua dolce e innocente cupola di vetro nella quale vivevi, si è frantumata al colpo di quel proiettile. Quel dannato proiettile.

Non me ha ucciso solo una di vita: quel proiettile ha portato via anche la tua vita e quella di tuo fratello. Per non parlare di Piera, costretta a vivere nell'ombra.

È tutto questo per soldi. Ne vale davvero la pena?

Beh, io credo di no.

Ti ammizzo Rita: in pochi avrebbero avuto la tua forza.

Hai saputo imporsi, anche se non per sempre, a quelle stupide regole che certe persone ritenevano giuste.

Non è facile veder morire il padre, e con lui veder crollare tutto quello che pensavi che lui fosse. Per me non sei stata ingenua, ma solo una bambina. Una bambina non dovrebbe avere a che fare con questo... deve fare molto male.

Ma sai cosa a me fa più male?

Tua madre, lei, che è arrivata al punto di "rimproverarti" come figlia.

Ma tu no, non ti sei fatta trasportare da quello che diceva lei, da quello che lei credeva fosse il giusto.

Perché infondo, è giusto perdere il tuo "io" solo per fare qualcosa che gli altri ritengono la migliore cosa da fare?

Magari adesso saresti ancora qua se avresti fatto "le cose che si devono fare" ma saresti più felice?

Quanto conta essere vivi e vegeti, se poi hai tutta quella coscienza sperca?

Il tuo è stato un gesto istintivo, come biasimarti?

Ovviamente ci sarà qualcuno che dirà "Non avresti dovuto suicidarti",

ma noi non siamo te. Non abbiamo vissuto tutto quello che hai pensato. Spero solo che il tuo, non sia stato un gesto inutile. Magari può essere un messaggio, che passa da tutti i cuori della gente.

Nel mio -di cuore- c'è rimasto.

Avrai sicuramente trovato il tuo posto tra le stelle, quindi, ti prego, non smettere di illuminare questo mondo. Perché tu, meglio di chiunque, sai che tutti hanno bisogno della tua luce per capire.

Con affetto,

Jara

Valentina

Rita hai sempre vissuto una vita difficile perché avere un padre mafioso non doveva essere per niente facile e dopo la morte di Borsellino non hai potuto sopportare tutto ciò, avevi una madre dura e fredda nei tuoi confronti, e dopo la tua morte ha distrutto la tua lapide a martellate, per me un vero e proprio sbaglio di cui pentirsi molto, perché comunque eri sua figlia, gentile e dolce. Dopo la morte anche di tuo fratello, una figura troppo grande per te, non potevi più andare avanti. Rita non hai mai appoggiato tuo padre, sei sempre stata lontana dalla mafia e infatti grazie alla tua testimonianza sono stati arrestati molti mafiosi.

A soli 17 anni ti sei suicidata, a Roma, dove vivevi in quel momento, perché grazie a tuo padre hai dovuto cambiare città varie volte, e proprio lì ti sei buttata dal settimo piano di un palazzo. Rita ti si potrebbe definire un "eroina", appena con piuti 17 anni hai denunciato il sistema mafioso del paese per "vendi carti" dell'assassinio di tuo fratello e di tuo padre e non vedrai mai più tua mamma, anche se eri molto attaccata al giudice Borsellino. Hai saputo rinunciare a tutto, per seguire un ideale di giustizia che ti riportava a crescere e di avere un desiderio di vera giustizia.

Rita non hai mai compiuto atti mafiosi anzi gli hai sempre combattuti senza mai pentirti, per questo ti dico grazie di avermi fatto imparare qualcosa, ascoltando la tua storia. Ti voglio bene Valentina